

Dal libro del profeta Geremia: Il libro della consolazione

di Alessandro Conti Puorger

Cenni sul libro del profeta Geremia

Geremia è profeta che ha operato nel regno di Giuda per circa 40 anni a cavallo della fine del VI-VII sec. a. C., precisamente tra il 626 e 586 a. C..

Ha preso il nome di Geremia un importante libro della Bibbia detto appunto libro del profeta Geremia, il secondo dei profeti posteriori.

Per vari studiosi tale libro, composto da 52 capitoli, riporterebbe precedenti oracoli e sarebbe stato redatto nella sua forma definitiva solo nel V sec. a. C. durante la revisione di tutte le Sacre Scritture dei tempi di Esdra e Neemia.

Il libro ha una forma mista di brani, in forma poetica e narrativa, non tra loro sempre ben collegati anche dal punto di vista cronologico rispetto a come ci risultano i fatti.

E' così evidente che libro non è stato scritto né d'un fiato né da un solo autore, ma è il risultato di più testi uniti con un processo evolutivo di agglomerazione sviluppatosi in vari tempi forse anche dopo che i fatti venivano raccontati alla luce di quanto poi avvenuto.

Oltre a temi classici - fedeltà a Dio, disprezzo degli idoli pagani e delle nazioni che li seguono - il libro propone l'invito di Dio alla sottomissione all'impero Babilonese, perché Dio ha decretato la fine del Regno di Giuda e la formazione di un resto fiducioso in Dio, che già li liberò dagli egiziani.

Tutto ciò, estrapolato, si evolve nella visione salvifica del messianismo e dell'Alleanza nella Gerusalemme Celeste.

Proseguendo nella mia ricerca di riferimenti messianici nelle scritture ebraiche antiche della Tenak o Bibbia canonica ebraica mi sono imbattuto nell'ambito di tale libro di Geremia in un interessante scritto che si sviluppa sui due capitoli che sono detti il "**Libro delle consolazioni**".

I capitoli 30 e 31 sono, infatti, conosciuti anche con tale nome e si sviluppano su un complesso di 64 versetti, 24 nel 30 e 40 nel 31.

Il capitolo 30, però, è di 24 versetti solo nel canone cristiano, perché ingloba il primo versetto del successivo capitolo 31 della Bibbia ebraica, cioè "**In quel tempo - oracolo del Signore - io sarò Dio per tutte le tribù di Israele ed esse saranno il mio popolo**", che nella Bibbia cristiana è il versetto Ger 31,1 mentre in quella ebraica il Ger 30,25.

I due capitoli 30 e 31 profetizzano il ritorno da Babilonia degli esuli d'Israele, sia del regno del Nord che del Sud, e la vita nella pace, sotto il segno della irrevocabile fedeltà di Dio che proporrà una nuova Alleanza e la restaurazione di un unico regno, preludio della felice era messianica.

In estrema sintesi Dio invita Geremia a scrivere un libro di quanto gli dirà.

Il messaggio riguarda la salvezza (30,7).

Il tema è il ritorno, infatti, pur se i peccati son molti (30,15), vi farò tornare (30,21).

Sarete consolati purché proviate vergogna (31,19).

Il resto lo faccio io, perché vi amo (31,20).

Il suo amore dà via al "ritorno" di Giuda e di Israele da Babilonia, figura del ritorno dal peccato; "**Io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato**" (31,34).

Il ritorno sarà definitivo perché Dio farà una nuova alleanza che implica un cambiamento del cuore "**Io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo**" (31,33) e "**tutti conosceranno il Signore**" (31,34).

Vedremo come tali due capitoli di Geremia, non solo col testo esterno, ma in profondità, con le stesse lettere preparano l'alleanza nuova annunciata dal cristianesimo.

Il tema della consolazione e del consolare ci richiama:

- il radicale ebraico **נחם** che, appunto, riguarda il verbo "sentire compassione, pentirsi, consolarsi (es in Gen 24,67);- i celebri versetti del Deutero - Isaia (40,1.2), quindi alla fine dell'esilio di Babilonese: "*Consolate נחמו, consolate נחמו il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù.*" (Vd. Appendice di "Adamo, uomo tra due Regni" www.bibbiaweb.net/verita.htm) ;

- all'avere soddisfazione, quasi del vendicarsi, come in Isaia 1,24b "...Ah, esigerò soddisfazioni נחם dai miei avversari, mi vendicherò dei miei nemici", e porta alla idea della necessità di un vendicatore, di un redentore;

- il nome ebraico Naum, *Nahum* נחום, del libro di un profeta, il settimo dei dodici profeti detti "minori", (ved. "Il **protovangelo di Nahum - saremo consolati dal Messia**" www.bibbiaweb.net/vangeli.htm articolo in pdf nella rubrica "Vangeli e Protovangeli") con le sue profezie relative allo stesso periodo storico in cui ha vissuto Geremia, infatti, dicevo in quel articolo "Naum perciò, se non è solo il titolo del libro, come personaggio era forse un addetto al culto a Gerusalemme al servizio del Re Giosia (640-609 a. C.)".

Quel termine poi porta la mente anche a Cafarnao, il Kefer-Naum, "villaggio di Naum = consolazione" (Origene interpretò Kefar Nahum come "il villaggio della consolazione" per la radice ebraica nhm = consolare) in Galilea sul lago di Tiberiade, detta "la città di Gesù" perché il versetto Matteo 9,1, recita "*Salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città*" e prima aveva detto: "*Avendo intanto saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nàzaret, venne ad abitare a Cafàrno, presso il mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia (Is 9,23-9,1): Il paese di Zàbulon e il paese di Nèftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata.*" (Mt 4,12-16)(Vd. Giuseppe, l'Emmanuele e la Madre www.bibbiaweb.net/giuseppe.htm)

Cafarnao era la città di Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, ove Gesù predicò nella sinagoga e compì vari miracoli tra cui le guarigioni del servo del centurione (Mt 8), di un indemoniato (Mc 1), di uno che aveva la mano inaridita e di un paralitico (Mc 2).

Vicende di Geremia

Il libro di Geremia è in pratica la sola fonte da cui si ricava la storia personale del profeta da brani che si mostrano come autobiografici, soprattutto tra i capitoli dal 26 al 45.

Geremia negli altri testi sacri ebraici della Tenak è anche ricordato in:

- 2 Cr 36,25, come autore di una lamentazione alla morte di Giosia;

- 2 Cr 36,12, quando il libro ricorda il re Sedecia;

- 2 Cr 36,20-23 ove è detto: "*Il re deportò in Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore, predetta per bocca di Geremia: Finché il paese non abbia scontato i suoi sabati, esso riposerà per tutto il tempo*

nella desolazione fino al compiersi di settanta anni. *Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, a compimento della parola del Signore predetta per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro re di Persia, che fece proclamare per tutto il regno, a voce e per iscritto: Dice Ciro re di Persia: Il Signore, Dio dei cieli, mi ha consegnato tutti i regni della terra. Egli mi ha comandato di costruirgli un tempio in Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e parta!"*

- all'inizio del libro di Esdra: "*Nell'anno primo del regno di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremia, il Signore destò lo spirito di Ciro re di Persia*" (Esd 1,1)

Tale citazione dimostra, peraltro, come vi sia stata un'opera di completamento, rivisitazione e cucitura di precedenti scritti appunto all'epoca di Esdra.

Questa parola dei 70 anni in effetti ora si trova col seguente testo nel libro del profeta Geremia: "*Tutta questa regione sarà abbandonata alla distruzione e alla desolazione e queste genti resteranno schiave del re di Babilonia per settanta anni. Quando saranno compiuti i settanta anni, io punirò il re di Babilonia e quel popolo - dice il Signore - per i loro delitti, punirò il paese dei Caldei e lo ridurrò a una desolazione perenne.*" (Ger 25,11.12)

Geremia dice di se stesso: "*...figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che dimoravano in Anatot nel territorio di Beniamino.*" (Ger 1,1) (villaggio vicino a Gerusalemme),

La vocazione di Geremia è avvenuta nella seconda metà del regno di Giosia, nel 13 ° anno del regno (Ger 1,2) il 626-7 a.C. .

Giosia è quel re di Giuda che curò la riforma religiosa e che nel Tempio ritrovò la Torah...che era stata abbandonata dai suoi predecessori.

Nasce con tale re la letteratura deuteronomistica, o *seconda legge* che rappresenta una rivisitazione della legge di Mosè.

Per la crescente minaccia della potenza babilonese, Geremia suggerì una politica morbida, ma si inimicò i notabili e il popolo e fu perseguitato ed imprigionato.

Geremia iniziò col criticare duramente le infedeltà di Israele nei riguardi di lahwhè, le ingiustizie sociali, l'idolatria, cause tutte di prossima punizione.

Sono queste infrazioni dell'antica alleanza riportata nella Torah che comportano automatiche punizioni.

L'idolatria, infatti, porterà a dover subire lo straniero e la ricerca del proprio interesse provocherà i disordini sociali.

Geremia ricorda che senza giustizia sociale e fedeltà all'alleanza non sarà il Tempio che impedirà la punizione, infatti, anche il regno di Israele del nord è finito nonostante il tempio di Silo come risulta chiaro da questi versetti: "*Poiché, se veramente emenderete la vostra condotta e le vostre azioni, se realmente pronunzierete giuste sentenze fra un uomo e il suo avversario; se non opprimerete lo straniero, l'orfano e la vedova, se non spargerete il sangue innocente in questo luogo e se non seguirete per vostra disgrazia altri dèi, io vi farò abitare in questo luogo, nel paese che diedi ai vostri padri da lungo tempo e per sempre. Ma voi confidate in parole false e ciò non vi gioverà: rubare, uccidere, commettere adulterio, giurare il falso, bruciare incenso a Baal, seguire altri dèi che non conoscevate. Poi venite e vi presentate alla mia presenza in questo tempio, che prende il nome da me, e dite: Siamo salvi! per poi compiere tutti questi abomini. **Forse è una spelonca di ladri ai vostri occhi questo tempio che prende il nome da me?** ...Ora, poiché avete compiuto tutte queste azioni - parola del Signore - e, quando vi ho parlato con premura e*

sempre, non mi avete ascoltato e, quando vi ho chiamato, non mi avete risposto, io tratterò questo tempio che porta il mio nome e nel quale confidate e questo luogo che ho concesso a voi e ai vostri padri, come ho trattato Silo. Vi scaccerò davanti a me come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Èfraim." (Ger 7,5-15)

Al tempo del re Sedecia Geremia riprende la predicazione ricordando che la libertà negata agli schiavi comporterà schiavitù: *"Ma poi, avete mutato di nuovo parere e profanando il mio nome avete ripreso ognuno gli schiavi e le schiave, che avevate rimandati liberi secondo il loro desiderio, e li avete costretti a essere ancora vostri schiavi e vostre schiave. Perciò dice il Signore: Voi non avete dato ascolto al mio ordine che ognuno proclamasse la libertà del proprio fratello e del proprio prossimo: ora, ecco, io affiderò la vostra liberazione - parola del Signore - alla spada, alla peste e alla fame e vi farò oggetto di terrore per tutti i regni della terra. Gli uomini che hanno trasgredito la mia alleanza, perché non hanno eseguito i termini dell'alleanza che avevano conclusa in mia presenza, io li renderò come il vitello che spaccarono in due passando fra le sue metà."* (Ger 34,16-18)

Giustizia sociale e fedeltà all'alleanza sono gli stessi scopi della riforma di Giosia, ma si è in dubbio se Geremia:

- sia stato un sostenitore della riforma;
- vi abbia collaborato;
- la sua predicazione abbia contribuito all'avvio della riforma.

Potrebbe essere anche una meditazione posteriore ai fatti messa in bocca ad un personaggio che rappresenta "il profeta".

In senso stretto "Il profeta nella Bibbia non è colui che, come banalmente si afferma, prevede il futuro. È l'uomo che parla a nome di Dio, di cui esprime la volontà e le concezioni anche contro la volontà stesso del profeta." (Riccardo di Segni, Rabbino di Roma) il che porta nel profetismo anche la meditata revisione alla luce di Lui dei fatti della storia.

Una società violenta e ingiusta non sarà salvata con sacrifici e riti e ricorda *"In verità io non parlai né diedi comandi sull'olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dal paese d'Egitto. Ma questo comandai loro: Ascoltate la mia voce! Allora io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; e camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici."* (Ger 7,22-23)

Al tempo di Giosia, però, nella lotta che si profilava tra i due imperi, il Babilonese e l'Egiziano, il regno di Giuda scelse di stare contro l'Egitto.

Alla morte di Giosia (609 a. C. per ferite nella battaglia di Meghiddo contro il faraone Neco) il regno di Giuda fu vassallo dell'Egitto.

Dopo un interregno di tre mesi del figlio Ioacaz, il faraone lo spodestò e mise sul trono a Gerusalemme Eliakim, fratello di Ioacaz e gli cambiò il nome in Ioiakim a cui impose un pesante tributo.

Questi in pratica annullò la riforma del padre e aderì a pratiche d'idolatria con scandalo da parte di Geremia.

Neco fu ucciso nella battaglia di Carchemis del 605 a.C. e Ioiakim fu vassallo di Nabucodonosor.

Geremia (Ger 36) predice come inevitabile la fine di Gerusalemme ed invia un rotolo di profezie (dettato sin dal 626 a.C. al fedele aiutante Baruc), ma Ioiakim fa bruciare il rotolo e nel 602 a.C., si ribellò a Nabucodonosor.

Gerusalemme nel 598 a.C. fu accerchiata, Ioiakim muore, e sul trono va il figlio

Ioiaquin, detto Ieconia.

La città fu espugnata l'anno dopo e Ieconia fu deportato in territorio babilonese con la madre e vari notabili.

La Comunità Ebraica di Babilonia per questa 1° deportazione è la più antica certificata fuori da Eretz Israel.

Furono esiliati in Babilonia da Nabucodonosor (2Re 24,13-14) circa diecimila Ebrei del Regno di Giuda, che comprendevano col re e la sua corte, un'élite di studiosi di Torah, chiamati charàsh u-masghèr .

Nabucodonosor lascia sul trono Sedecia, giovane zio di Ioiaquin.

Geremia continuò a predicare contro i falsi profeti e contro il re Sedecia e la corte che si illudevono su un futuro di pace ricorrendo all'Egitto.

Imprigionato, il re lo manda a consultare, ma Geremia gli annuncia sarà che catturato, ma non sarà ucciso, andrà in Babilonia.

Sedecia però nel 588 a.C. rompe il trattato con i babilonesi che nel 586 a.C. per la seconda volta assediano Gerusalemme, la saccheggiano, distruggono il Tempio e deportano duramente gli abitanti.

Nell'assedio per evitare l'effetto demoralizzante sui soldati Geremia è gettato in una cisterna di fango.

Liberato per ordine di Sedecia, Geremia gli conferma che solo chi si consegnerà spontaneamente al nemico avrà salva la vita.

Alla caduta di Gerusalemme, Sedecia fugge, ma raggiunto, condotto da Nabucodonosor è fatto accecare.

Undici anni più tardi dalla 1° deportazione, dopo la distruzione del primo Bet ha-Miqdash, il Tempio, la seconda ondata di esuli trovò, però in Babilonia un centro spirituale: erano state poste le basi per la continuità dello studio della Torah.

L'erede Ieconia e sua madre sono accolti a corte ed il territorio di Giuda diviene una provincia babilonese sotto il notevole ebreo Godolia.

A Rama, antico nome di una località a 8 km a nord di Gerusalemme, individuata poi con Betlemme, la carovana dei deportati è radunata.

Tra di loro c'è pure Geremia che predicava la sottomissione ai babilonesi.

Riconosciuto da Nabuzaradàn capo delle guardie di Nabucodonosor è liberato e lasciato libero di scegliere, vivere tranquillo a Babilonia, o rimanere con i derelitti nella città distrutta: *"...Nabuzaradàn, capo delle guardie, lo aveva rimandato libero da Rama, avendolo preso mentre era legato con catene in mezzo a tutti i deportati di Gerusalemme e di Giuda, i quali venivano condotti in esilio a Babilonia."* (Ger 40,1)

Geremia si riferisce a questo episodio col celebre versetto *"Così dice il Signore: Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più"* (Ger 31,15) citato dal Vangelo di Matteo quale profezia della strage degli innocenti.

Geremia resta a Gerusalemme e Godolia è ucciso in una congiura.

Nulla più si sa di Geremia anche se per la tradizione sarebbe morto in Egitto, ucciso da ebrei stanchi dei riproveri sul loro comportamento.

Settant'anni più tardi, quando agli Ebrei fu concesso il permesso di ritornare in Eretz Israel e ricostruire il Tempio non tutti fecero ritorno.

Per tutta l'epoca del secondo Bet ha-Miqdash, vale a dire del 2° Tempio, la Comunità di Babilonia fu grande quanto quella di Eretz Israel.

Alcune città (Nehardea) erano popolate esclusivamente da Ebrei, che godevano di autonomia locale.

Le Sacre Scritture ai tempi di Giosia e Geremia

Circa la formazione delle Sacre Scritture è da premettere che:

- la base è la Torah o Pentateuco che la tradizione fa risalire a scritti di Mosè;
- l'uscita dall'Egitto avviene nel XIII sec. a. C., quindi la tradizione stessa fa risalire i primi scritti a quel'epoca in cui, però, l'ebraico come parola scritta non esisteva, come pure non esisteva l'alfabeto ebraico;
- se Mosè ha scritto qualche cosa l'ha scritto con segni che avevano carattere di icone, tipo i sinaitici, zona peraltro ove s'aggirava Mosè;
- ai tempi di Davide e Salomone antichi testi avevano una forma di scrittura come si ricava dalla stele del Re di Mesa, vale a dire senza puntature di vocalizzazione, senza una suddivisione in parole, con lettere ciascuna separata dall'altra sì che l'originale non è in ebraico, ma "anche" in ebraico;
- il testo con una specifica scelta di vocalizzazione di raggruppamento dei segni originali in parole che si può leggere in lingua ebraica è una vera e propria decriptazione.

La forma circonscisa in parole - un modo per dire "parola" in ebraico è "milah", la cui radice è l'atto della circoncisione - è, dice la tradizione ebraica, "**la Torah degli uomini**", cioè un particolare progetto di versione, consolidato poi dalla "masorah" con le puntature del testo che ha dato luogo all'attuale Torah in ebraico, come ho detto in www.edicolaweb.net/lett015s.htm "**Tensione dell'ebraismo ad una Bibbia segreta**" nel paragrafo "**Vicende dei segni ebraici**".

Questa decriptazione in scrittura ebraica poi fu oggetto della traduzione in greco dei LXX e poi della Vulgata in latino da cui poi più o meno discendono le traduzioni nelle varie lingue.

In quel articolo continuavo sostenendo che prima dell'esilio in Babilonia e della distruzione del primo Tempio, 587-586 a.C., si potevano perciò conoscere altre letture, rimaste nell'immaginario ebraico.

C'è quindi un varco che rende pensabile l'esistenza di altre possibilità di lettura di quelle lettere raggruppandole in altro modo e/o anche vedendole come icone riconoscendone il messaggio grafico.

Safan, scriba della generazione a cavallo dell'esilio babilonese, ad esempio potrebbe averne avvertito anche altri significati e a Giosia e l'avrà iniziato all'eventuale testo nascosto.

Il racconto al capitolo 22 del II Re è il seguente: "*Nell'anno diciotto del suo regno, Giosia mandò Safàn figlio di Asalia, figlio di Mesullàm, scriba, nel tempio dicendogli: Va' da **Chelkia** sommo sacerdote ... Chelkia disse allo scriba Safàn: Ho trovato nel tempio il libro della legge. Chelkia diede il libro a Safàn, che lo lesse. Lo scriba Safàn quindi andò dal re ... riferì al re: Il sacerdote Chelkia mi ha dato un libro. Safàn lo lesse davanti al re. Udite le parole del libro della legge, il re si lacerò le vesti.*" (2 Re 22,3-11)

Considerate le condizioni pietose in cui era il Tempio dopo anni di incuria, tanto che occorsero costosi lavori, è possibile che il libro fosse stato conservato in un nascondiglio segreto di cui Chelkia era a conoscenza e a cui apportò con Giosia opportuni aggiornamenti.

L'episodio forse nasconde la tardiva redazione del libro del Deuteronomio nella forma attuale pervenutaci.

Tutti gli scritti considerati sacri che si riferiscono agli scritti di Mosè e alle vicende successivi potrebbero aver conservato questo vezzo ed essere stati

formati sia per una lettura esplicita in ebraico sia per una lettura nascosta criptata.

Da qui la mia ricerca di una forma di decriptazione che ho espresso in tanti articoli nel mio sito www.BibbiaWeb.net e nella rubrica "Decriptare la Bibbia" www.edicolaweb.net/lettere.htm che parte dal metodo con regole e significati delle lettere di cui in "Parlano le lettere" www.edicolaweb.net/lett003s.htm.

Interessante è che il sommo sacerdote, Chelchia, che ritrovò il libro della legge nel Tempio ha lo stesso nome del sacerdote padre di Geremia - *Jermiah* *ben Chilqijahu* **יְרֵמְיָהוּ בֶן חֵלְקִיָּהוּ** e che personaggio con lo stesso nome Chelchia è anche il bisnonno di Esdra (Esd 7,1).

Come a dire, seguendo questo tenue pensiero, che se c'era un messaggio nascosto Chelchia lo sapeva, lo passò a Giosia e a Geremia e ad Esdra e tutti i successivi scritti hanno proseguito in quel modo.

Geremia significa *lahwèh* **יְהוָה** sarà **י** ad innalzare **מְרַמֵּם**.

Chelchia significa *lahwèh* **יְהוָה** è la mia parte **לִי** vale a dire sono di *lahwèh*.

La conservazione della Legge con la completa lettura - anche del sigillato, se ci fosse stata - che aveva posseduto Salomone e che fu riscoperto da Giosia, restò perciò nelle generazioni successive come eredità della famiglia di Davide. L'evangelista Matteo nella genealogia di Gesù (Mt. 1,1-17) tra gli antenati pone anche questo Giosia, il restauratore della religione e possessore della ritrovata Torah: "**Davide** generò **Salomone**, ... generò ... **Giosia**, ... generò leconia e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia ... leconia generò ... Giacobbe ... generò **Giuseppe**, lo sposo di Maria dalla quale è nato **Gesù** chiamato **il Cristo**." (Mt. 1,6b -16).

Gesù per i Vangeli è così discendente del re Davide e sotto questo aspetto erede che può certificare la perfetta conservazione della Legge, sia in linea divina che umana e la completa lettura, anche in criptato, se ci fosse stata, era perciò eredità della sua famiglia.

Viste perciò le origini della Torah e la cura del segno grafico della singola lettera, al quesito se sia possibile una lettura dei testi lettera per lettera, la risposta è che non si può escludere.

Nell'epoca post esilio al tempo di Esdra e Neemia furono introdotti i caratteri quadrati che secondo i rabbini, erano quelli originali (ma erano stati cambiati a "seguito del peccato" d'Israele - Sanhedrin 21b, 22a). C'è stato un cambiamento dei segni della scrittura ebraica, ci fu poi una migliore definizione della forma, poi stabilizzatasi nel rabbino quadrato, "ketàb merubà", scrittura d'apparato, fissata definitivamente nel II-I sec. a C. per assimilazione al meglio dalla scrittura aramaica, che era d'uso corrente come testimoniano i documenti del Mar Morto. La scrittura rabbinica quadrata moderna, infatti, è uno sviluppo rispetto alla scrittura dei rotoli del periodo di Qumran; la grafica della lettera autografa di Simon bar Kokeba del 130-135 d.C. dimostra che pochi sono stati i successivi scostamenti.

I fatti a favore del permanere della traccia grafica sono:

* la fedeltà alla tradizione iniziata con Esdra e Neemia che religiosamente misero mano a riordinare gli scritti biblici dopo l'esilio babilonese (coevo al regno Sabeo di Aksum);

* la rigorosa conservazione della parola a cura dei sacerdoti e della Grande Congregazione;

* la scrittura quadrata che è stata standardizzata dai Rabbini in segni sempre più precisi e non è più variata dal I sec. d.C.;

* questa scrittura è nata che era nota la lettura dei geroglifici, conoscenza che si è persa dopo il IV sec. d.C.;

* la paziente scrupolosità dei rabbini assicura che quanto trasmissibile nel segno è acquisito nelle lettere ebraiche.

Tutto ciò doveva essere detto in premessa perché costituisce il presupposto in base al quale ha senso considerare la ricerca di un messaggio di secondo livello che si trova nei testi biblici convergenti tutti nell'annuncio del Messia e dell'apocalisse finale.

Con tale presupposto deciptando col mio metodo già l'inizio del libro di Geremia ottengo:

“Parole di Geremia figlio di Chelkia, uno dei sacerdoti che dimorava in Anatot, nel territorio di Beniamino.” (Ger 1,1)

ד ב ר י י ר מ י ה ו ב ן ח ל ק י ה ו מ ן ח כ ה נ י ם
א ש ר ב ע נ ת ו ת ב א ר ן ב נ י מ ן

“Un aiuto ד dentro ב al corpo ר sarà י a lanciarsi (ה) ר (ה) tra i viventi מ lahweh (ה) ו (ה) י in un figlio ב ן. Di nascosto ה dal serpente ל si verserà ק. Sarà י nel mondo ה a recare ו tra i viventi מ l'energia ן da cui uscirà ה la rettitudine כ. Entrerà ה da inviato נ nell'esistenza י a vivere מ da una donna (ה) ש א nel corpo ר. In una casa ב di miseri (ה) נ ע un segno ת porterà ו che ha scelto ת che dentro ב il primogenito א col corpo ר scenderà ן; nel figlio נ ב ci sarà י la vita מ angelica ן.”

Vedremo che questo della incarnazione di Dio in un uomo è il tema base anche del **“Libro della consolazione”**.

Il nome di Geremia ה ו ה י ה ו, infatti, di per sé è un cartello su questo tema.

י ה ו (ה) י sarà י in un corpo ר a vivere מ il Signore (ה) ו (ה) י ה ו

Dopo tutte queste premesse ci possiamo avvicinare al testo di quel libro all'interno delle pagine di Geremia.

Il libro della consolazione

Per entrare nel vivo dell'argomento è necessario presentare il testo tradotto dalla C.E.I. dei due capitoli 30 e 31 del libro profeta Geremia che costituiscono il libro che ci interessa.

Per ciascuno metterò in evidenza alcuni particolari che paiono significativi come emersione di un discorso messianico e come avviso di una lettura iniziatica.

Capitolo 30

1 Parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore: 2 Dice il Signore, Dio di Israele: Scriviti in un libro tutte le cose che ti dirò, 3 perché, ecco, verranno giorni - dice il Signore - nei quali cambierò la sorte del mio popolo, di Israele e di Giuda - dice il Signore -; li ricondurrò nel paese che ho concesso ai loro padri e ne prenderanno possesso. 4 Queste sono le parole che il Signore pronunziò per Israele e per Giuda: 5 Così dice il Signore: Si ode un grido di spavento, terrore, non pace. 6 Informatevi e osservate se un maschio può partorire. Perché mai vedo tutti gli uomini con le mani sui fianchi come una partoriente?

Perché ogni faccia è stravolta, impallidita? Ohimè! **7** Perché grande è quel giorno, non ce n'è uno simile! Esso sarà un tempo di angoscia per Giacobbe, tuttavia egli ne uscirà salvato. **8** In quel giorno - parola del Signore degli eserciti - romperò il giogo togliendolo dal suo collo, spezzerò le sue catene; non saranno più schiavi di stranieri. **9** Essi serviranno il Signore loro Dio e Davide loro re, che io susciterò loro. **10** Tu, poi, non temere, Giacobbe, mio servo. Oracolo del Signore. Non abbatterti, Israele, poiché io libererò te dal paese lontano, la tua discendenza dal paese del suo esilio. Giacobbe ritornerà e godrà la pace, vivrà tranquillo e nessuno lo molesterà. **11** Poiché io sono con te per salvarti, oracolo del Signore. Sterminerò tutte le nazioni in mezzo alle quali ti ho disperso; ma con te non voglio operare una strage; cioè ti castigherò secondo giustizia, non ti lascerò del tutto impunito. **12** Così dice il Signore: La tua ferita è incurabile, la tua piaga è molto grave. **13** Per la tua piaga non ci sono rimedi, non si forma nessuna cicatrice. **14** Tutti i tuoi amanti ti hanno dimenticato, non ti cercano più; poiché ti ho colpito come colpisce un nemico, con un castigo severo, per le tue grandi iniquità, per i molti tuoi peccati. **15** Perché gridi per la ferita? Incurabile è la tua piaga. A causa della tua grande iniquità, dei molti tuoi peccati, io ti ho fatto questi mali. **16** Però quanti ti divorano saranno divorati, i tuoi oppressori andranno tutti in schiavitù; i tuoi saccheggiatori saranno abbandonati al saccheggio e saranno oggetto di preda quanti ti hanno depredato. **17** Farò infatti cicatrizzare la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe. Parola del Signore. Poiché ti chiamano la ripudiata, o Sion, quella di cui nessuno si cura, **18** Così dice il Signore. Ecco, restaurerò la sorte delle tende di Giacobbe e avrò compassione delle sue dimore. La città sarà ricostruita sulle rovine e il palazzo sorgerà di nuovo al suo posto. **19** Ne usciranno inni di lode, voci di gente festante. Li moltiplicherò e non diminuiranno, li onorerò e non saranno disprezzati, **20** i loro figli saranno come una volta. la loro assemblea sarà stabile dinanzi a me; mentre punirò i loro avversari. **21** Il loro capo sarà uno di essi e da essi uscirà il loro comandante; io lo farò avvicinare ed egli si accosterà a me. Poiché chi è colui che arrischia la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore. **22** Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio. **23** Ecco la tempesta del Signore, il suo furore si scatena, una tempesta travolgente; si abbatte sul capo dei malvagi. **24** Non cesserà l'ira ardente del Signore, finché non abbia compiuto e attuato i progetti del suo cuore. Alla fine dei giorni lo comprenderete!

Capitolo 31

1 In quel tempo - oracolo del Signore - io sarò Dio per tutte le tribù di Israele ed esse saranno il mio popolo. **2** Così dice il Signore: Ha trovato grazia nel deserto un popolo di scampati alla spada; Israele si avvia a una quieta dimora. **3** Da lontano gli è apparso il Signore: Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà. **4** Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti. **5** Di nuovo planterai vigne sulle colline di Samaria; i piantatori, dopo aver piantato, raccoglieranno. **6** Verrà il giorno in cui grideranno le vedette sulle montagne di Èfraim: Su, saliamo a Sion, andiamo dal Signore nostro Dio. **7** Poiché dice il Signore: Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele. **8** Ecco, li riconduco dal paese del settentrione e li raduno all'estremità della terra; fra di essi sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente; ritorneranno qui in gran folla. **9** Essi erano partiti nel

pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada diritta in cui non inciampiranno; perché io sono un padre per Israele, Èfraim è il mio primogenito. **10** Ascoltate, popoli, la parola del Signore, annunziatele alle isole più lontane e dite: Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge, **11** perché il Signore ha redento Giacobbe, lo ha riscattato dalle mani del più forte di lui. **12** Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion, affluiranno verso i beni del Signore, verso il grano, il mosto e l'olio, verso i nati dei greggi e degli armenti. Essi saranno come un giardino irrigato, non languiranno più. **13** Allora si allieterà la vergine alla danza; i giovani e i vecchi gioiranno. Io cambierò il loro lutto in gioia, li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni. **14** Sazierò di delizie l'anima dei sacerdoti e il mio popolo abonderà dei miei beni. Parola del Signore. **15** Così dice il Signore: Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere consolata perché non sono più. **16** Dice il Signore: Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene; essi torneranno dal paese nemico. **17** C'è una speranza per la tua discendenza: i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini. **18** Ho udito Èfraim rammaricarsi: Tu mi hai castigato e io ho subito il castigo come un giovinco non domato. Fammi ritornare e io ritornerò, perché tu sei il Signore mio Dio. **19** Dopo il mio smarrimento, mi sono pentito; dopo essermi ravveduto, mi sono battuto l'anca. Mi sono vergognato e ne provo confusione, perché porto l'infamia della mia giovinezza. **20** Non è forse Èfraim un figlio caro per me, un mio fanciullo prediletto? Infatti dopo averlo minacciato, me ne ricordo sempre più vivamente. Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza. Oracolo del Signore. **21** Pianta dei cippi, metti pali indicatori, sta' bene attenta alla strada, alla via che hai percorso. Ritorna, vergine di Israele, ritorna alle tue città. **22** Fino a quando andrai vagando, figlia ribelle? Poiché il Signore crea una cosa nuova sulla terra: la donna cingerà l'uomo! **23** Così dice il Signore degli eserciti, Dio di Israele: Si dirà ancora questa parola nel paese di Giuda e nelle sue città, quando avrò cambiato la loro sorte: Il Signore ti benedica, o dimora di giustizia, monte santo. **24** Vi abiteranno insieme Giuda e tutte le sue città, agricoltori e allevatori di greggi. **25** Poiché ristorerò copiosamente l'anima stanca e sazierò ogni anima che languisce. **26** A questo punto mi sono destato e ho guardato; il mio sonno mi parve soave. **27** Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali renderò feconda la casa di Israele e la casa di Giuda per semenza di uomini e di bestiame. **28** Allora, come ho vegliato su di essi per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere e per affliggere con mali, così veglierò su di essi per edificare e per piantare. Parola del Signore. **29** In quei giorni non si dirà più: I padri han mangiato uva acerba e i denti dei figli si sono allegati! **30** Ma ognuno morirà per la sua propria iniquità; a ogni persona che mangi l'uva acerba si alleggeranno i denti. **31** Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò una alleanza nuova. **32** Non come l'alleanza che ho conclusa con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dal paese d'Egitto, una alleanza che essi hanno violato, benché io fossi loro Signore. Parola del Signore. **33** Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. **34** Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande, dice il Signore; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro

peccato. **35** Così dice il Signore che ha fissato il sole come luce del giorno, la luna e le stelle come luce della notte, che solleva il mare e ne fa mugghiare le onde e il cui nome è Signore degli eserciti: **36** Quando verranno meno queste leggi dinanzi a me - dice il Signore - allora anche la progenie di Israele cesserà di essere un popolo davanti a me per sempre. **37** Così dice il Signore: Se si possono misurare i cieli in alto ed esplorare in basso le fondamenta della terra, anch'io rigetterò tutta la progenie di Israele per ciò che ha commesso. Oracolo del Signore. **38** Ecco verranno giorni - dice il Signore - nei quali la città sarà riedificata per il Signore dalla torre di Cananeel fino alla porta dell'Angolo. **39** La corda per misurare si stenderà in linea retta fino alla collina di Gàreb, volgendo poi verso Goà. **40** Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno consacrati al Signore; non sarà più sconvolta né distrutta mai più.

E' ripetuto con insistenza: "Parola del Signore", "Oracolo del Signore", "Così dice il Signore" per un totale di 33 volte, di cui 12 nel capitolo 30, (versetti 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10, 11,12, 17,18, 21) e 21 volte nel capitolo 31 (versetti 1, 2, 7, 10, 14, 15, 16, 17, 20, 23, 27, 28, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37-2 volte, 38).

Il più delle volte è sotto la forma **יְהוָה אָמַר** **Oracolo del Signore** il che sta ad indicare un annuncio importante riassuntivo da scrivere in un libro. Altre parole ripetute più volte sono: piaga, consolare, vergine, alleanza.

Ho riportato di seguito i versetti con le ripetizioni e con quanto mi pare più interessante e di specifico relativamente al tema messianico apocalittico.

Cap 30

1 Parola ... da parte del Signore:

2 Dice il Signore... Scriviti in un libro tutte le cose che ti dirò,

3 perché, ecco, verranno giorni - dice il Signore (oracolo del Signore) - nei quali cambierò la sorte del mio popolo... dice il Signore ...

4 Queste sono le parole che il Signore pronunziò per Israele e per Giuda:

5 Così dice il Signore: Si ode un grido di spavento, terrore, non pace. (Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; non sono venuto a portare pace, ma una spada. Mt 10,34)

7 ... ne uscirà salvato.

8 ... parola del Signore (oracolo del Signore) degli eserciti - romperò il giogo ...

9 Essi serviranno il Signore loro Dio e Davide loro re, che io susciterò loro.

10 Tu, poi, non temere, Giacobbe, mio servo. Oracolo del Signore...

11 ... io sono con te per salvarti, oracolo del Signore ...

12 Così dice il Signore... la tua piaga è molto grave.

13 Per la tua piaga non ci sono rimedi...

15 Perché gridi per la ferita? Incurabile è la tua piaga...

16 Però quanti ti divorano saranno divorati ...

17 ... ti guarirò dalle tue piaghe. Parola del Signore (oracolo del Signore) ...

18 ...dice il Signore... avrò compassione ... La città sarà ricostruita ...

21 ... è colui che arrischia la vita per avvicinarsi a me? Oracolo del Signore.

22 Voi sarete il mio popolo e io il vostro Dio.

24 Alla fine dei giorni lo comprenderete!

Cap 31

1 ... oracolo del Signore (Questo versetto la Bibbia masoretica lo pone al capitolo 30).

2 Così dice il Signore...

- 3 ... Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà.
- 4 Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, **vergine** di Israele. Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti.
- 7...**dice il Signore** ... Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele.
- 9 ... li riporterò tra le **consolazioni**... io sono un padre per Israele...
- 10 ... **la parola del Signore**... Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge,
- 11 ... il Signore ha redento...
- 13 Allora si allieterà la **vergine** alla danza... li **consolerò** ...
- 14 ... **Parola del Signore**.
- 15 Così **dice il Signore**: Una voce si ode da Rama, lamento e pianto amaro: Rachele piange i suoi figli, rifiuta d'essere **consolata** perché non sono più.
- 16 **Dice il Signore**...(oracolo del Signore) ... torneranno dal paese nemico.
- 17 C'è una speranza per la tua discendenza: (oracolo del Signore) ...
- 20 ... le mie viscere **si commuovono**... **Oracolo del Signore**.
- 21 ... Ritorna, **vergine** di Israele, ritorna alle tue città.
- 23 **Così dice il Signore degli eserciti**...
- 27 ... **dice il Signore** ...
- 28 ...**Parola del Signore**.
- 31 ... **dice il Signore** (oracolo del Signore)...concluderò una **alleanza nuova**
- 32 ...non... **l'alleanza che ho conclusa**... **Parola (oracolo) del Signore** ...
- 33 Questa sarà **l'alleanza** ... **dice il Signore** (oracolo del Signore): **Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore**...
- 34 ...**dice il Signore** (oracolo del Signore)...; poiché io perdonerò la loro iniquità e non mi ricorderò più del loro peccato.
- 35 ... **dice il Signore** ...
- 36 ... **dice il Signore** ...
- 37... **dice il Signore**... **Oracolo del Signore**.
- 38 Ecco verranno giorni - **dice il Signore** (oracolo del Signore) - nei quali la città sarà riedificata ...
- 40 ... dei cadaveri e delle ceneri ... saranno consacrati al Signore....

Tenendo presente che la lettura va estrapolata a tutti i popoli perché Dio ama tutti in ugual modo ho provato a estrarre un succo.

Dice Dio, verrà cambiata la sorte, verrà rotto il giogo, verrà guarita la piaga, susciterà un erede di Davide per salvarvi, avrò compassione, arrischierà la sua vita per me, Gerusalemme (celeste) sarà costruita.

Dio ancora con forza dice ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo ancora pietà grazie alla vergine di Israele.

Di nuovo ti ornerai dei tuoi tamburi e uscirai fra la danza dei festanti, come Maria la profetessa che cantò il cantico di Mosè *“Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne con i timpani, formando cori di danze. Maria fece loro cantare il ritornello: Cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato: ha gettato in mare cavallo e cavaliere!”*.(Es 15,20.21)

Vi riporterò tra le consolazioni, perché io sono un padre *“Chi ha disperso Israele lo raduna e lo custodisce come un pastore il suo gregge”*.

Il Signore vi redimerà tornerete dal paese del nemico.

C'è una speranza per la discendenza di Adamo, le mie viscere si commuovo, perché avrò concluso una alleanza nuova.

Porro la mia legge nel loro animo, la scrivero sul loro cuore, perdonero la loro iniquita e non mi ricordero piu del loro peccato, la citta sara riedificata, Adamo con tutta la sua discendenza, che doveva tornare come cadavere nella cenere (Gen 3,19) sara consacrato al Signore.

Nel mio recente articolo "L'epopea dell'Arca del Patto – Testi nascosti" in "Decriptazione Bibbia" www.bibbiaweb.net/decripta.htm di Bibbiaweb, che mi ha portato a questa ricerca nel libro del profeta Geremia, osservavo che anche il torace umano e una cassa ed e quindi un 'Aron, un'arca che contiene il cuore.

Le stesse lettere di cuore, ל ב in ebraico, suggeriscono che questi e abitato; il cuore umano che risulta del serpente ל casa ב diventera casa ב del Potente ל.

Ora, nell'Aron del Patto c'erano le 2 tavole con le 10 parole che sono come l'atrio destro e l'atrio sinistro di un cuore, immagine del cuore di Dio, poteva questi venire e da qui il pensiero del profeta Ezechiele "vi daro un cuore nuovo" e di "un cuore di carne".

Per la reciprocita del Patto, infatti, vista la sparizione dell'Arca, ma nel contempo il sostanziale rispetto del Patto, pur nelle sofferenze, da parte di un resto d'Israele, veniva a rafforzarsi il pensiero che anche da parte di Dio ci sarebbe stato l'impegno con un cuore nuovo vivente, un cuore di carne, cioe con una Alleanza confermata con un incontro ravvicinato di maggiore livello.

Di una alleanza nuova aveva peraltro aveva appunto parlato il profeta Geremia nel Libro della consolazione (Ger 31,31-34 richiamata nella lettera agli Ebrei 8,8).

Questo testo ha di fatto contribuito a maturare la tensione apocalittica che portava ad attendere i tempi Messianici.

Come visto il messaggio base in quei due capitoli e:

Oracolo del Signore יהוה יאמ

"Inviera יאמ l'Unico א ai viventi ב il Signore יהוה";

Inviera יאמ l'Unico א da una madre ב il Signore יהוה.

Presento la dimostrazione di decriptazione del primo e dell'ultimo versetto del libro della Consolazione e poi nel successivo paragrafo, tutta di seguito, la decriptazione dei 64 versetti .

Ger 30,1 Parola che fu rivolta a Geremia da parte del Signore:

הדבר אשר היה אל ירמיהו מאת יהוה לאמר

Ger 30,1 Nel mondo ה la Parola ר ד ב da una donna (ה)ש א dal corpo ר uscirà ה. Sarà י nel mondo ה Dio ל א a stare י nel corpo ר di un vivente מ. Sarà י la perversita (ה)ו ה dei viventi מ delle origini א a finire ת. Il Signore ו ה יה, rifiutera ל א l'essere ribelle (ה)מ ר.

...

Ger 31,40 Tutta la valle dei cadaveri e delle ceneri e tutti i campi fino al torrente Cedron, fino all'angolo della porta dei Cavalli a oriente, saranno consacrati al Signore; non sara piu sconvolta ne distrutta mai piu.

וכל העמק הפגרים והדשן וכל השרמות עד נחל
קדרון עד פנת שער הסוסים מזרחה קדש ליהוה
לא ינתש ולא יהרס עוד לעולם

Ger 31,40 Portati ו tutti כ ל fuori ה si vedranno ע dalla putredine ק מ del mondo ה. I cadaveri ר פ ג ר saranno י in vita riportati ו. Usciranno ה nuovi ש ד per l'energia ן portata ו. Tutti כ ל del mondo ה risorgeranno ש i corpi ר dalla morte ת ו ת. מ ו ת. All'Eterno ע ד li guiderà (ה)ג. Dal Potente ל rovescerà ק le generazioni (ר ד = ר ד) e ו l'inverrà ן all'eternità ע ד. Nella persona (ה)פ del Crocifisso ת risorto ש si vedranno ע nel corpo ר entrare ה dal foro ס che con un'asta ו lo forarono ס. Un mare ם י di viventi מ in questo ז nel corpo ר si chiuderà ה, entrerà ה nel Santuario ש ד ק. Dal Potente ל saremo י fuori ה portati ו dal mondo ה. Il serpente ל avrà annullato א י ג in tutti ת con la risurrezione ש portata ו. La potenza ל delle origini א sarà י a rientrare ה. I corpi ר nella pienezza ס si vedranno ע portati ו liberi ל ד per sempre ם ל ם.

Decriptazione del Libro della Consolazione

Ger 30,1 Nel mondo la Parola da una donna dal corpo uscirà. Sarà nel mondo Dio a stare nel corpo di un vivente. Sarà la perversità dei viventi delle origini a finire. Il Signore rifiuterà l'essere ribelle.

Ger 30,2 La rettitudine che dal mondo alle origini il ribelle fuori portò, rientrerà con Dio nel mondo a stare. In Israele il Potente ha detto nelle Scritture che in cammino verrà. Una sposa l'aiuterà. Dentro il corpo sarà a viverle. Dalla donna dal corpo la Parola al termine sarà. Dio sarà di rettitudine divina a riempirla per farle far frutto.

Ger 30,3 La rettitudine risarà nel mondo inviata, entrerà nei giorni a vivere in una casa. Dall'Unico dalla destra a primogenito di madre il Signore si porterà. Ad illuminare la casa che avrà scelto dove sarà verrà. A stare in esilio si porterà, sceglierà nel popolo stare d'Israele. In Giuda in un primogenito vivrà nel corpo il Signore ed entrerà nel sabato (7° giorno della creazione) a stare tra i viventi. Dio in terra di un primogenito accenderà il corpo con l'energia con cui avrà a segnare la prescelta. Sarà il Potente il padre. Una pura lo porterà. Sarà da una povera portato nel mondo.

Ger 30,4 Si porterà dal maledetto nel mondo che si insinuò nei corpi per stare nei viventi. Nelle donne nei corpi s'insinuò. Per i corpi fu una calamità. Dio in Israele gli porterà il rifiuto. Sarà la perversità sbarrata nel mondo.

Ger 30,5 La rettitudine sarà a spengere il primo ribelle che la perversità aprì. A rovesciare porterà il serpente nascosto nei corpi. L'aiuto entrerà con un fuoco nel seno che all'angelo porterà lo spavento. Gli porterà l'annullamento. A liberare porterà i viventi.

Ger 30,6 La distruzione al serpente porterà con l'energia che quel primogenito porterà dal corpo. L'Unico la porterà col primogenito. La madre partorirà un maschio che in vita a sbarrare si porterà il nemico delle origini. (Quando) sarà crocifisso sarà la rettitudine a guizzare su una altura dal corpo. Sarà il "basta" a portargli dall'alto. Dal chiuso guizzerà. Giù sarà a recarla. La rettitudine sarà

portata a nascere per un'asta con cui l'angelo l'aprirà. Col soffio la rettitudine porterà per tutti. Il Verbo ad inviarla sarà con l'acqua. La potenza gli lancerà che a rovesciare porterà l'angelo.

Ger 30,7 Fuori portata che sarà la rettitudine, sarà a scappare l'essere impuro del serpente dal mondo. Ad entrare sarà portata la vita nel mondo di Lui. Nei viventi annullerà la rettitudine la vita della perversità che portò il tempo. L'angoscia ad uscire sarà per la divinità che lo spazzerà a rovesciare dentro porterà la vita degli angeli che uscirà da Gesù.

Ger 30,8 Si riportela fuori, risarà al mondo. A casa sarà a riportarsi vivo. Rientrerà in Lui l'energia. Il primo dei viventi che sarà al mondo a riportarsi. Si rialzerà in casa il primogenito portato in croce. Il primo dei risorti. Dentro il corpo dell'innalzato si riporterà in seno la potenza che a rialzarlo lo porterà. Il primo che nel corpo la rettitudine portava vivo si riporterà con i fori nel corpo portatigli in croce (quando) fu afflitto. All'angelo dalla croce a rovesciare avrà portato il rifiuto che lo spazzerà. Lui solo portandosi dentro portò il peccare. Sbarrato questi nei corpi ci risarà la vita.

Ger 30,9 E da servo si porterà quel primogenito in croce. Il Signore la divinità nell'esistenza dei viventi porterà a venire per amore. Tra i viventi in cammino vivrà. Da donna si vedrà sorgere. Il Potente entrerà in un vivente.

Ger 30,10 Ma venuto nel mondo Dio crocifisso sarà. Nel corpo d'un primogenito per servire starà. Sarà vista versare dal figlio dell'Unico l'acqua. Sarà al mondo a portare Lui la potenza dalla croce che dalle tombe tutti sarà a risorgere i corpi. La divina rettitudine sarà ad uscire. L'energia inviata sarà ai viventi e la risurrezione sarà in azione, così a rivivere i corpi dalle tombe riporterà. Il rovesciato da bastone verrà a colpire il male. Così i viventi della terra dall'esilio saranno strappati via. Da dentro spazzata si rovescerà la vergogna. A rovesciarsi dai cuori si porterà per il fuoco che incontrerà, l'angelo (ribelle) porterà ad annullare. Nelle midolla dei corpi ci sarà l'aiuto.

Ger 30,11 Così sarà a venire la rettitudine dell'Unico dal figlio primogenito di una madre, il Signore. Il vigore porterà della risurrezione essendo ad agire la rettitudine. La rettitudine che c'era all'origine operando risorti usciranno i tutti del mondo. Dentro tutti del mondo i popoli rivivranno, la felicità rientrerà. Il soffio su riporterà tutti. Saranno rette le risorte centinaia. L'affliggere finirà della prigione che dall'origine agisce. Bruciato uscirà per la rettitudine il serpente dal mondo, gli porterà ad esistere il castigo.. Saranno tutti salvati. Il soffio d'amore li riporterà innocenti. Il serpente delle origini punirà con la rettitudine.

Ger 30,12 Così sarà per la rettitudine ad uscire chi all'origine da ribelle nel mondo si portò. Uscirà dagli uomini il serpente, si riaccenderà la benedizione. L'angelo che ammalava così strapperà via la rettitudine.

ìGer 30,13 Dall'Unico sarà l'angelo (ribelle) giudicato in un giudizio che tutti i viventi ha colpito portandosi nei corpi. A guarirli li porterà il Crocifisso in croce innalzato che l'annullerà dal cammino.

Ger 30,14 Tutti i viventi per amore saranno retti risorti. Il vigore riporterà la rettitudine delle origini ma all'oppressione del serpente, calamità dei corpi, la risurrezione porterà bruciature. La piaga finirà del nemico, uscirà così in forza del crocifisso. Sarà dai retti viventi portato in un buco. Si vedranno retti gli stranieri. Saranno innalzate le moltitudini dall'iniquità. La rettitudine dall'albero della vita si porterà a chiudere nei cuori che verranno ad essere retti.

Ger 30,15 I viventi entreranno nel Crocifisso. Questi si vedranno i riversati innalzati dal Risorto. Il Benedetto ad incontrare porterà i risorti. Dalla piaga al padre rette innalzerà le moltitudini. A vedere li porterà gli angeli. La rettitudine dell'albero della vita avrà portato i peccati a finire. Sarà stato l'agire della risurrezione che ci sarà stata nel Crocifisso che sarà la maledizione ad uscire dal cammino.

Ger 30,16 La potenza della rettitudine ucciderà il serpente delle origini. Il maligno con bruciature a mangiare si porterà e da tutti scenderà dai corpi sarà così da tutti i viventi. La vergogna che dentro c'è sarà col serpente arsa e fuori sarà a portarsi. La distruzione piena ci sarà in tutti. Salvati dal cerchio della perversità con la rettitudine nei cuori questi. Colpito (invece) sarà stato negli afflitti il drago, al cuore colpito.

Ger 30,17 La rettitudine che c'era all'origine dall'innalzato rientrerà, l'origine della debolezza uscirà. Nel cammino si porterà dalla piaga la rettitudine portata dal Crocifisso. Sarà la rettitudine di quel primo a guarire a rifondare l'originaria vita. Del Signore così sarà il ripudio ad uscire. Rovesciato dal corpo il pazzo per la rettitudine scesa lo Spirito Santo (colomba) rientrerà. Sarà dall'Unico nelle generazioni risorte annullato il serpente del mondo.

Ger 30,18 Spenta del primo ribelle la perversità, rientrata l'energia, angeli saranno luminosi per la vergogna dentro portata a finire. Nello splendore saranno. Saranno a vedere la sperata casa ove li porterà a dimorare il Crocifisso che sarà a condurre all'Unico nel corpo chiusi i viventi. Porterà dagli angeli il Figlio alla fine dal mondo nella Città in alto. Il Crocifisso potente Lui nel corpo i viventi porterà dagli angeli. Innalzerà i salvati il Verbo. Nel cuore li porterà a risiedere.

Ger 30,19 Portati saranno su dall'Unico a vivere. Entreranno i viventi nella lode e alla voce del Messia risorto si porteranno del mondo le moltitudini. Tutti saranno i viventi condotti dal Potente. Nell'Unico saranno in seno. Nel cuore li porterà ed entreranno nella gloria. Dal Crocefisso sarà stato reciso chi all'origine fu a sollevarsi, da nemico si portò.

Ger 30,20 E dal mondo saranno portati da figli essendo stata riportata la rettitudine di prima. Li condurrà nell'eternità il Crocifisso. Il Potente in persona è il Crocifisso. La stabilità porterà. Punito dal Crocifisso, spazzato il serpente, alla perfezione alla fine sarà a portarli.

Ger 30,21 li porterà dal mondo a stare fuori. Sulla nube li lancerà ed i viventi a vivere con gli angeli porterà. Porterà i salvati, li accompagnerà. Dalla putredine le moltitudini porterà a stare su. All'Unico li condurrà. Dal mondo verserà le

moltitudini. Il Crocifisso sarà a portarle e tra gli angeli cammineranno i risorti. Da Dio staranno così. Dai giorni con Lui queste usciranno. Nella sera verranno nel cuore e dal Potente cammineranno alla luce del Crocifisso che Dio è. Con gli angeli dell'Unico vivranno col Signore.

Ger 30,22 I portati dal mondo saranno a stare per l'esistenza col Crocifisso a vivere. Di notte i popoli porterà dall'Unico. Angeli retti saranno. Nell'Unico entreranno a stare. Entreranno camminando nella pienezza. Dal Potente entreranno a stare i viventi.

Ger 30,23 Dal mondo tra gli angeli entreranno nei gironi per vedere con il corpo finalmente il Signore che da sole spunterà pienamente alla vista col corpo. Vivo il Crocifisso che in cammino si portò col corpo, col corpo innalzato vedranno risorto. Il corpo luminoso vedranno che nei giorni dalla tomba riportò potente.

Ger 30,24 Potenti gli uomini porterà a casa nell'assemblea a saziarsi con gli angeli dall'Unico al volto. Il Signore per sempre vedranno che da bere gli porterà. Porterà la comunità del mondo a risorgere portando (secondo) i progetti del suo cuore. A casa dei fratelli con il corpo colui che sarà stato crocifisso nel mondo nei giorni gli uomini da arca porterà, invierà il frutto del mondo.

Ger 31,1 Da dentro il tempo del mondo usciranno. Saranno ad incontrare l'Unico da vivi. Il Signore da primogenito nel mondo sarà entrato per rifiutare il serpente che del mondo era il re. Potenti vivi risorti il Verbo nell'assemblea li porterà tutti. Saranno la luce a vedere del Potente e vi entreranno a vivere l'esistenza. Saranno portati dalla notte i popoli.

Ger 31,2 Tra i retti entreranno dall'Unico a vivere con i corpi essendo la perversità dai viventi scesa. Dell'Unico nella grazia dentro rivestiti con i corpi si vedranno. I viventi con luminosi corpi saranno. Dalla porta saranno dell'assemblea le moltitudini ad entrare. Accompagnerà la sposa che col corpo camminando sarà portata da chi fu a risorgerne il corpo con la divinità.

Ger 31,3 I viventi con i corpi nell'assemblea li porterà a sedere il Signore tra gli angeli. A vedere il Potente saranno portati e l'Unico uscirà, dentro il Crocifisso vedranno. Si portò il Potente in un vivente per amore. Crocifisso fu, pur retto. Li avrà innalzati tra i retti angeli. Li avrà salvati il retto Crocifisso con la forza della rettitudine per pietà.

Ger 31,4 Per il peccare sbarrare il Padre l'avrà inviato. Della rettitudine avrà portata l'energia. Figlio sarà di una scelta vergine di Israele. Nell'agire pur portando la legge divina eterna sarà crocifisso. Il Verbo era. Per la rettitudine che portava rispunterà nel Crocifisso dentro la vita. Dalla tomba si riporterà potente il Messia risorto.

Ger 31,5 Di nuovo il cuore ad agire sarà. L'Agnello vivo risarà dalla madre a casa ove rientrerà col corpo risorto. Nelle amarezze si portavano gli apostoli. Energia dal cuore in azione portò. Gli apostoli il cuore videro che era vivo, ma trafitto lo portava.

Ger 31,6 Della rettitudine la forza fu il risorto in quel giorno a versare dal corpo. Quel primogenito la portò agli apostoli. A scendere nel corpo fu della madre dentro per generare. All'Unico frutti viventi dall'alto porterà. Portò l'energia dall'alto nel mondo a scendere, la colomba (Spirito Santo) di Dio dal Signore uscì. La divinità nel mondo furono gli apostoli a portare.

Ger 31,7 Così saranno a spegnere l'origine dell'essere ribelle che sta nel mondo portandoli ad uscire. Un corpo/popolo gli apostoli porteranno per il Potente stando in azione. Dal seno del Risorto la vita nelle assemblee del mondo porteranno. Giù nel mondo li accompagnerà chi lo creò. La risurrezione apriranno ai popoli pagani da cui entreranno ad illuminarli. Con l'acqua saranno dal peccare ad uscire del serpente. Ad accompagnarli si porteranno, parleranno loro di Gesù il Signore. Verranno i popoli retti, verranno illuminati dalla luce che fu dal Crocifisso di cui fu risorto il corpo da Dio.

Ger 31,8 Nel mondo gli apostoli inviati saranno con la madre da casa ove stavano uniti. Inizieranno a portare il Crocifisso ai viventi. Dai viventi della terra scenderanno, il Verbo porteranno. L'innocenza dentro scenderà del Crocifisso. Sarà la madre con l'acqua a lanciare la rettitudine del Crocifisso. Sarà per l'Unico un corpo a sollevare. Da dentro il seno porterà a saziarli nelle Pasque, a partorirli a portarli sarà. Porterà i nati dal Crocifisso a stare nelle assemblee, aiuteranno a portarli nella Chiesa. Un grande ritorno porteranno a rientrare gli apostoli dal mondo.

Ger 31,9 Dentro a riabitare la rettitudine sarà nell'esistenza che dentro all'origine si portava. Porteranno dentro del Crocifisso la grazia. A recarla gli apostoli saranno con la madre col desiderio a casa di stare col Potente a vivere, desidereranno che del Potente sia la rettitudine nei viventi. A Dio un fiume in quei giorni di viventi dentro da strada saranno. La risurrezione dei corpi che il Potente a quel primo per la rettitudine liberò porterà dentro ad entrare. La rettitudine che sarà nel mondo a stare che fu nel Crocifisso sarà la potenza per cui ci sarà la resurrezione dei corpi. Dio, il Potente Padre, portò quel primo frutto, il primogenito era Lui.

Ger 31,10 Con la risurrezione ai viventi che in azione porterà la Parola sarà dal mondo a portare fuori i popoli. La madre porterà l'annuncio anche dentro alle isole. Ai viventi che vivono nell'amarezza nelle assemblee la speranza che con l'Unico vivranno in alto questi (gli apostoli) le menti/teste aprono. Sarà con la risurrezione dei corpi la divinità nell'esistenza a versarsi dentro che a scendere l'energia porterà e brucerà l'essere ribelle portando la rettitudine onde il male uscirà, d'eternità li sazierà.

Ger 31,11 Con la rettitudine ci sarà del Verbo l'aiuto nel mondo. Il Signore verrà a spazzare dal grembo chi portò nel cammino la maledizione. Porterà ai viventi il forte aiuto dal petto da cui versò l'acqua. La vita angelica porterà.

Ger 31,12 Si riporterà dentro quel primo e si porterà col corpo tra gli angeli. Il frutto dei viventi in alto salirà. Sarà a portare i figli dal mondo. Nel corpo li porterà da Dio. Nel cuore li porterà dentro il Signore in alto. Alla porta del giardino li condurrà in alto. Tutti gli saranno nei corpi i risorti e dall'Altissimo

saliranno. A partorire li porterà in alto il Figlio che saranno su ad incontrarlo. Li porterà a casa li verserà dal corpo. Ad uscire saranno dal Crocifisso. Usciranno da dove l'angelo superbo la piaga in cammino con energia il corpo portò ad aprire con una asta da cui il rifiuto sarà stato a portargli. Dal foro sarà il Verbo a portarli. I nati dal Padre entreranno in perpetuo.

Ger 31,13 Dall'Unico questi alla fine nella gioia abiteranno dal Crocifisso portati con la potenza entrata dentro le midolla. La portata potenza avrà condotto giovani coloro che erano stati nella vita portati ad invecchiare nei giorni del mondo. L'aiuto portato li avrà condotti dal mondo. Scaturiti dal Crocifisso saranno nel Padre Potente a vivere. Dal Potente risorti simili agli angeli li condurrà, li guiderà. Dai morti saranno strappati via per vivere nell'assemblea del Crocifisso saranno i viventi senza afflizioni.

Ger 31,14 Ma nei corpi avrà portato l'esistenza a finire di chi fu l'angelo superbo Che uscirà spento d'energia. Saranno con vestiti luminosi. Tra gli angeli condotti i popoli saranno che verranno nel bene a stare. Saranno nel settimo (giorno) portati tra gli angeli uniti i viventi col Signore.

Ger 31,15 Avrà spento chi all'origine ribelle la perversità a versare portò nei cuori. Il verme nelle anime reagirà per l'energia che entrerà riessendoci dentro la rettitudine che sarà la integrità nei corpi a riportare. I corpi cambieranno, l'ammalare dei viventi dentro si spengerà. Per l'azione nei cuori l'angelo (ribelle) sarà ad uscire rifiutato. Uscito il serpente rientrerà l'energia a chiudersi in seno. Nei cuori l'energia sarà rientrata della rettitudine che fu annullata dall'angelo che si portò.

Ger 31,16 Per la rettitudine rientrasse iniziò a vivere in un corpo il Signore. La vita angelica in azione fu a versare per portarsi in cammino. In una madre ad abitare la rettitudine fu. Vi recò una sorgente a stare di rettitudine che nella madre in un corpo in seno la rettitudine sarà a stare. Alla luce sorgerà l'Agnello del Potente. Il Verbo dall'alto nell'oppressione dell'angelo da primogenito di madre sarà al mondo a portarsi. Al mondo si porterà in esilio e vivrà in terra dal nemico.

Ger 31,17 A portare sarà una luce d'indicazione a chi aspettava che il Potente in un fratello nel corpo fosse. L'indicazione ad un retto un angelo dell'Unico che dalla matrice il Signore si porterà l'illuminerà. Nella casa si recherà, da figlio sarà a vivere. Del Potente scorrerà il prodotto nella madre.

Ger 31,18 Ascoltata l'illuminazione nel seno della prescelta sarà il primo frutto. Nella madre un uomo abiterà. Alle mammelle sarà. In pienezza nel corpo dal drago sarà a portarsi, subirà il castigo con la rettitudine. Agendo rivelerà il rifiuto al serpente. Da vivente lo sbarrerà nel mondo. Alla luce un figlio sarà portato da donna ed abiterà nel mondo. Così sarà a venire il Signore Dio nel mondo a stare.

Ger 31,19 La rettitudine sarà in un primo chiuso nel corpo, starà in un simile ad abitare. Vi starà per guidare gli uomini. Sarà a portarsi in un fratello nel corpo. In Giuda visto sarà. In giro il Verbo si verserà per scelta, per giovare lancerà la

rettitudine. Così la risurrezione alla fine sarà a recare. In cammino tra i viventi ucciso il serpente, gli uomini saranno retti (quando) ci sarà per l'angelo la distruzione. Alla fine saranno dalle tombe guariti tutti, giovani saranno.

Ger 31,20 Nel mondo da figlio ubbidiente sarà nel corpo. Del Potente è il primogenito. Il Verbo che nel corpo sarà a vivere. L'unico vivrà in un fanciullo. Alla luce si vedrà in un simile agire che sarà un vivente retto. Sarà in un vivente per aiutare chi è la Parola a stare. Dentro si porterà in un innocente corpo di un primogenito maschio. L'angelo che portò a peccare sbarrerà. Agendo nei cuori l'angelo uscirà dai viventi in cui si portò in seno a stare. Il Potente porterà per misericordia in un primogenito di un utero il figlio. Nel primogenito vivrà il Signore.

Ger 31,21 Nel mondo scenderà per stare in una casa. Sarà la potenza della rettitudine a scendere, dall'opprimere sarà a salvare i viventi. Sarà in cammino in un integro corpo e nel corpo sarà in vita risorto dalla croce ove starà per il serpente. Da dentro la rettitudine guizzerà con l'acqua che da un foro il serpente gli aprirà. Per aiutare dal corpo la rettitudine uscirà in cammino per tutti. Il ritorno sarà a casa alla fine. Porterà dal Potente tutti di cui saranno risorti i corpi. Da Dio col Risorto dentro staranno. Il maledetto nemico sarà stato afflitto dal Potente nel mondo.

Ger 31,22 Nell'eternità gli uomini staranno tutti alla fine. Dalle tombe, dalla putredine ove stanno tra i lamenti a casa col Crocifisso entreranno. Ritourneranno a casa dal mondo. Dalla rettitudine saranno stati ricreati. Col Signore di nuovo abiteranno. Dall'Unico con i corpi saliranno dagli angeli. Nel ventre del Crocifisso, nel foro si porteranno dentro; abiteranno in alto col corpo.

Ger 31,23 Tra i retti entreranno dall'Unico vivi con i corpi col Signore; su abiteranno. Dall'Unico li porterà il Crocifisso che pur Dio nel mondo sarà stato in Israele. In azione si porterà. Per aiutare sarà in un primogenito. Dai viventi col corpo si porterà. Verrà la Parola nel mondo. Questi uscirà dentro la terra in Giuda e dentro le città si porterà. Dentro dai simili abiterà sarà a venire ad illuminarli. Dentro riporterà per tutti i viventi ad esistere la benedizione. Con un retto il Signore abiterà, la giustizia entrerà in un corpo, entrerà nel Santuario.

Ger 31,24 A portarsi sarà a stare in esilio che si porterà dentro al mondo in Giuda portandosi in una sposa per agire con un corpo. Sarà a portarsi a farsi giudeo portandosi in un primogenito. Un agnello sarà da una madre portato. Dall'angelo nel buco si vedrà portarsi, a casa del nemico col corpo.

Ger 31,25 La rettitudine sarà nel mondo col corpo a recare. Sarà a finire l'opprimere del superbo. In azione sarà il Verbo nel mondo. Si potrà da una sposa un angelo a parlarle, l'illuminerà che s'insinuerà nel primogenito, vi entrerà a vivere il Potente che nel primogenito avrà scelto di stare.

Ger 31,26 In azione il Potente in Questi verrà. Nel mondo a versarsi sarà. Giù sceglierà di stare. Si porterà l'Unico alla vista, si porterà per rinnovare. A finire l'esistenza del nemico dentro al mondo il Potente sarà.

Ger 31,27 Del mondo l'invierà ad entrare nei giorni a vivere in una casa l'Unico. Dalla destra dell'Unico in un vivente il Signore si porterà. Per colpire il male a scegliere sarà di venire in una casa che sarà scelta in Israele. E verrà in una casa che fu scelta in Giuda. Questi in un corpo agirà, per un primogenito nel sangue porterà il seme. Dentro entrerà a vivere nel mondo.

Ger 31,28 Si porterà nel mondo. Stare nel mondo la rettitudine in una donna nel corpo. La verserà per il demonio finire. Sarà l'Altissimo ad entrare in un vivente, che sradicherà e demolire porterà il serpente nel mondo. In un corpo in pienezza recherà la potenza uscita dal Padre. Sarà l'essere impuro del serpente ad uscire col male. La rettitudine inviata ad una donna versata in aiuto dall'Altissimo entrerà in un vivente nel cuore ad abitare. Dalla croce porterà al serpente l'energia dal cuore ed agirà. Oracolo del Signore!

Ger 31,29 Dentro i giorni in un vivente del mondo entrerà la pienezza che c'era all'origine nel vivente nel corpo che portò il peccare a sbarrare. Per il Padre la porterà in tutti quel primo che in una sposa portò. Dentro la pienezza nei corpi riporterà. A rinnovare sarà il Figlio chi è stato tra i morti rovesciato nel mondo essendo l'angelo (ribelle) entrato.

Ger 31,30 Per la rettitudine che sarà in quel primo a vivere negli uomini dentro la perversità portata sarà a morire. Per la rettitudine il serpente uscirà dall'uomo, ne uscirà mangiata. Rientrerà dentro la pienezza nei corpi. Da tutti rovescerà fuori chi opprime, il rinnovamento sarà a recare.

Ger 31,31 Entrerà l'energia nel mondo nei giorni in un vivente. Dentro l'Unigenito dalla destra dell'Unico vi vivrà. Il Signore si porterà da agnello per scelta. Verrà in un tempio in Israele e verrà nella casa che fu a scegliere in Giuda. Dentro il corpo sarà per scelta nel mondo. Aiuterà con la risurrezione che uscirà.

Ger 31,32 Il serpente dell'origine spento nei corpi sarà alla fine dall'Unico con la risurrezione dei corpi. La rettitudine nei corpi alla fine ci risarà. Verrà dall'Unico da dentro a portare uno integro in una casa un giorno. Gli uscirà dal petto (la risurrezione), sarà a rovesciare una forza da dentro, sarà dal sangue la potenza ad uscire, la porterà giù. Sarà un primo vivente che vivrà in terra che dalla vita sceso il corpo sarà a rivivere. L'Unico ne risorgerà il corpo, riuscirà vivo nel mondo. Nel mondo il Verbo nel corpo si porterà. Verrà per l'alleanza. Sarà a portare in un primogenito l'energia della rettitudine. Sarà dentro ad agire il Potente che sceglierà di stare dentro a vivere, invierà l'originaria vita il Signore.

Ger 31,33 La rettitudine sarà da Questi a venire da dentro il corpo che gli starà in croce. Di quel primo risorgerà il corpo l'Unico per la rettitudine. Dal corpo del Crocifisso verrà da dentro stando in croce la forza della risurrezione dei corpi. Dio di un fratello nel corpo stava. Entrerà nei giorni a vivere. Entrerà nel mondo la vita degli angeli. In quel primo vivrà il Signore che invierà a tutti alla fine la forza. Verrà col Crocifisso la Torah alla fine a stare dentro versata nelle moltitudini dei viventi. La porterà l'innalzato nei cuori dei viventi. L'Unico la rettitudine col Crocifisso figlio al mondo recherà. Al mondo sarà a stare in tutti. Sarà il serpente ad uscire dai viventi per il rifiuto del Potente che al mondo sarà

stato nei viventi a recare. Rientrerà la vita nell'esistenza che fu a portare il Potente. Sarà la potenza a agire nei viventi.

Ger 31,34 Portato il rifiuto, sarà il serpente nei viventi, con l'essere impuro che pecca, sbarrato. Gli uomini verranno dal male fuori portati e gli uomini diverranno fratelli. Essendo portato il rifiuto all'essere ribelle alla conoscenza portati verranno dal Signore. Con la rettitudine che ci sarà arderà il serpente nei viventi. Sarà sbarrato il peccare, l'Unico lo porterà a finire. Sarà la potenza nei viventi a versarsi nei cuori l'energia nei viventi che li porterà all'eterna gloria. Oracolo del Signore per la rettitudine saranno perdonati dal Potente le iniquità. Nei viventi si riporterà il vigore. Nei cuori riverrà la pienezza delle origini, innocenti dal male per il portato aiuto.

Ger 31,35 Per la rettitudine rientrata l'origine dell'essere ribelle che fu la perversità ad inviare finirà. Nell'anima liberata la luce sarà a riportarsi nei viventi. Vivi dalle tombe si riverseranno tutti, ristaranno nei corpi, dalle tombe si riporteranno. Arso, spento sarà nei viventi il serpente che all'origine si portò nei corpi. Nella notte riusciranno i corpi in cammino. Si vedranno per il mondo riessere vivi. Portati che saranno fuori vivi si porteranno a chi a rivelarsi sarà. Si porteranno dal Signore che con le schiere si porterà. Nel Crocifisso i risorti viventi si porteranno.

Ger 31,36 Dall'Unico a vivere saranno i salvati portati dal mondo. Dalle tombe rovesciate saranno vivi entrati in Dio usciranno vivi dal Potente in persona a stare con gli angeli uniti per vivere col Signore. Anche gli stranieri si vedranno essere stati risorti. Per vedere il Potente si saranno di sabato portati i viventi dal mondo. Si saranno stati portati dal Crocifisso in cammino e saranno al Potente dal Verbo inviati a stare. Tutti del mondo che stavano a vivervi risaranno vivi.

Ger 31,37 Arderà chi all'origine ribelle fuori si portò nel mondo. Con l'Unico vivranno essendo stato il vestito portato della risurrezione i viventi. Nell'acqua bollente il serpente vivere si vedrà. Il serpente per la perversità vi sarà rinchiuso. Rovesciato dai corpi in cui ha portato i vizi bloccato in terra. Del Potente i viventi nel cuore entreranno, vi scorreranno le centinaia. Tra gli angeli saranno dell'Unico a vivere. Dall'Unico nei gironi dentro tutti gli stranieri si vedranno con Israele innalzati. In prigione brucerà il cattivo. Nel fuoco avrà portato l'angelo (ribelle) che origine nei viventi fu della perversità.

Ger 31,38 Entrati tra gli angeli usciti dai giorni la vita angelica rinizierà per i viventi. Il Signore li avrà portati tra gli angeli. Col figlio Crocifisso dal mondo entreranno nella città del Potente col Signore vivranno i viventi nella gloria per la grazia rinviata da Dio per sempre. Dal Risorto si vedranno dal corpo uscire. Il Verbo li avrà inviati dal mondo.

Ger 31,39 Portati saranno su l'Unico a vedere che avrà recato per aiuto una fune nel modo. Entrerà in un vivente, in aiuto nel mondo invierà il destino fortunato. Portandosi dall'alto in cammino dentro al tempo. Nel cammino alle moltitudini porterà l'energia per ritornare scappando dal tempo del mondo.

Ger 31,40 Portati tutti fuori si vedranno dalla putredine del mondo. I cadaveri saranno in vita riportati. Usciranno nuovi per l'energia portata. Tutti del mondo risorgeranno i corpi dalla morte. All'Eterno li guiderà. Dal Potente rovescerà le generazioni e l'invierà all'eternità. Nella persona del Crocifisso risorto si vedranno nel corpo entrare dal foro che con un'asta lo forarono. Un mare di viventi in questo nel corpo si chiuderà, entrerà nel Santuario. Dal Potente saremo fuori portati dal mondo. Il serpente avrà annullato in tutti con la risurrezione portata. La potenza delle origini sarà a rientrare. I corpi nella pienezza si vedranno portati liberi per sempre.

Perché non serve più l'arca – Capitolo 3 di Geremia

Nel libro di Geremia al capitolo 3 si trova: "...*Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni - dice il Signore - non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore; nessuno ci penserà né se ne ricorderà; essa non sarà rimpianta né rifatta.*" (Geremia 3, 16)

Varie sono le problematiche di credibilità delle alleanze, infatti, con finalità limitate, strumentali, tattiche, ma sempre incerte, sono le alleanze degli uomini.

Il "Do ut des" nei contratti umani è alla base e sono necessari trattati, condizioni, comma, codicilli, per sancire parità, diritti e doveri, perché ciascuna delle due parti tende a sottrarsi; ognuno dei due trama un suo piano.

Il debole crede di trovare appoggio, ma il più forte ha trovato chi gli paga le spese e la ragione alla fine è dalla parte del più forte.

Un patto di alleanza è equilibrato se vi sono condizioni di vera parità, altrimenti è vassallaggio.

Spesso per renderle credibili le alleanze hanno bisogno di un deposito, di una caparra, di pegni e addirittura di scambi, fino alla consegna di ostaggi.

Era sentita la necessità di una nuova alleanza tra Dio e l'uomo che appunto dimostrasse che cambiasse questa situazione, perché avrebbe mutato il cuore e il pensiero dell'uomo.

Il Cristianesimo dopo circa sei secoli di maturazione annuncia che quanto dichiarava allora dal libro di Geremia ha preso concretezza col vangelo di Gesù Cristo.

Il patto di alleanza tra Dio e l'uomo, già scritto su due tavole di pietra, è ora scritto nella carne e viene data dimostrazione della sincerità del contraente per il fatto che il patto viene rispettato fino alle estreme conseguenze per far comprendere che uno dei due contraenti intende rispettarlo e di fatto lo ha già rispettato.

Dio si fa uomo e si pone alla pari e pone a disposizione potenziale dell'uomo tutte le qualità divine, come dice Gesù "*Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà*" (Gv 16,15) e dimostra la propria credibilità col mistero pasquale della sua morte e risurrezione per l'uomo e in favore dell'uomo.

Il Dio con noi, l'Emmanuele della profezia di Isaia (7,14): "*Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.*" (Ved. decriptazione in "**Giuseppe, l'Emmanuele e la Madre**" articolo in pdf nella www.bibbiaweb.net/giuseppe.htm rubrica "**San Giuseppe**")

Tutto ciò è insito, anche se velato nei sacri testi antichi, come abbiamo evidenziato ed anche l'intero capitolo 3 di Geremia è esplicito al riguardo e va letto attentamente oltre che nel suo testo che si ottiene dalla traduzione dall'ebraico sia andando a guardare la faccia sotto le singole lettere.

Già dalla traduzione C.E.I. di quei 25 versetti che costituiscono quel capitolo 3 di Geremia si possono cogliere alcuni particolari interessanti.

1 Se un uomo ripudia la moglie ed essa, allontanatasi da lui, si sposa con un altro uomo, tornerà il primo ancora da lei? Forse una simile donna non è tutta contaminata? Tu ti sei disonorata con molti amanti e osi tornare da me? **Oracolo del Signore.** **2** Alza gli occhi sui colli e osserva: dove non ti sei disonorata? Tu sedevi sulle vie aspettandoli, come fa l'Arabo nel deserto. Così anche la terra hai contaminato con impudicizia e perversità. **3** Per questo sono state fermate le piogge e gli scrosci di primavera non sono venuti. Sfrontatezza di prostituta è la tua, ma tu non vuoi arrossire. **4** E ora forse non gridi verso di me: **Padre mio**, amico della mia giovinezza tu sei! **5** Serberà egli rancore per sempre? Conserverà in eterno la sua ira? Così parli, ma intanto ti ostini a commettere il male che puoi. **6 Il Signore mi disse al tempo del re Giosia:** Hai visto ciò che ha fatto Israele, la ribelle? Si è recata su ogni luogo elevato e sotto ogni albero verde per prostituirsi. **7** E io pensavo: Dopo che avrà fatto tutto questo tornerà a me, ma essa non è ritornata. La perfida Giuda sua sorella ha visto ciò, **8** ha visto che ho ripudiato la ribelle Israele proprio per tutti i suoi adultéri, consegnandole il documento del divorzio, ma la perfida Giuda sua sorella non ha avuto alcun timore. Anzi anch'essa è andata a prostituirsi; **9** e con il clamore delle sue prostituzioni ha contaminato il paese; ha commesso adulterio davanti alla pietra e al legno. **10** Ciò nonostante, la perfida Giuda sua sorella non è ritornata a me con tutto il cuore, ma soltanto con menzogna. **Parola (oracolo) del Signore.** **11** Allora **il Signore mi disse:** Israele ribelle si è dimostrata più giusta della perfida Giuda. **12** Va' e grida tali cose verso il settentrione dicendo: Ritorna, Israele ribelle, **dice (oracolo) il Signore.** Non ti mostrerò la faccia sdegnata, perché **io sono pietoso, dice (oracolo) il Signore.** Non conserverò l'ira per sempre. **13** Su, riconosci la tua colpa, perché sei stata infedele al Signore tuo Dio; hai profuso l'amore agli stranieri sotto ogni albero verde e non hai ascoltato la mia voce. **Oracolo del Signore.** **14** Ritornate, figli traviati - **dice il Signore** - perché io sono il vostro padrone. Io vi prenderò uno da ogni città e due da ciascuna famiglia e vi condurrò a Sion. **15** Vi darò pastori secondo il mio cuore, i quali vi guideranno con scienza e intelligenza. **16** Quando poi vi sarete moltiplicati e sarete stati fecondi nel paese, in quei giorni - **dice il Signore** - **non si parlerà più dell'arca dell'alleanza del Signore;** nessuno ci penserà né se ne ricorderà; essa non sarà rimpianta né rifatta. **17** In quel tempo chiameranno **Gerusalemme trono del Signore; tutti i popoli vi si raduneranno nel nome del Signore** e non seguiranno più la caparbia del loro cuore malvagio. **18** In quei giorni la casa di Giuda andrà verso la casa di Israele e tutte e due torneranno insieme dalla regione settentrionale nel paese che io avevo dato in eredità ai loro padri. **19** Io pensavo: Come vorrei considerarti tra i miei figli e darti una terra invidiabile, un'eredità che sia l'ornamento più prezioso dei popoli! Io pensavo: Voi mi direte: **Padre mio**, e non tralascierete di seguirmi. **20** Ma come una donna è infedele al suo amante, così voi, casa di Israele, siete stati infedeli a me. **Oracolo del Signore.** **21** Sui colli si ode una voce, pianto e gemiti degli Israeliti, perché hanno reso tortuose le loro vie, si sono dimenticati del Signore loro Dio. **22** Ritornate, figli traviati, io risanerò le vostre ribellioni. Ecco, noi veniamo a te perché tu sei il Signore nostro Dio. **23** In realtà, menzogna sono le colline, come anche il clamore sui monti; davvero nel Signore nostro Dio è la salvezza di Israele. **24** L'infamia ha divorato fino dalla nostra giovinezza il frutto delle fatiche dei nostri padri, i loro

greggi e i loro armenti, i loro figli e le loro figlie. 25 Avvolgiamoci nella nostra vergogna, la nostra confusione ci ricopra, perché abbiamo peccato contro il Signore nostro Dio, noi e i nostri padri, dalla nostra giovinezza fino ad oggi; non abbiamo ascoltato la voce del Signore nostro Dio.

Viene segnalato - versetto 6 - che queste profezie sono state pronunciate ai tempi di Giosia.

Oltre che segnalare indirettamente che a quei tempi l'arca non era nel Tempio è ripetuto anche qui con insistenza: "Parola del Signore", "Oracolo del Signore", "Così dice il Signore" per un totale di 8 volte, (versetti 1, 6, 3, 10, 11,12 -2 volte, 13, 20)

di cui per sei volte sotto la forma יהוה יי אלהים **Oracolo del Signore.**

Il Signore è pietoso **Gerusalemme sarà il trono del Signore; tutti i popoli vi si raduneranno nel nome del Signore.**

C'è un cenno a Dio come padre (versetti 4 e 19).

Riporto la decrittazione completa e poi la dimostrazione che rende giustizia al tema e dimostra ancora una volta la potenza dello strumento usato che rende possibile togliere i veli di pagine antiche e mostrare il pensiero nascosto .

Ger 3,1 Il negativo essere ribelle dalla rettitudine sarà bruciato. Il serpente, che a chiudersi nell'uomo venne da una donna, a finire porterà. Il serpente a spengere nei viventi verrà portato e fuori sarà da tutti ad uscire. La potenza dell'Unigenito sarà accesa nei fratelli nel corpo. Entrando gli saranno simili dentro per la divinità che sarà entrando il peccare a sbarrare. Uscito il serpente, si riporterà dell'Unico a richiudersi l'energia ed il soffio in tutti della grazia, per il Verbo entrato in terra, entrerà. Era a desiderare che venissero questi (gli uomini) tra gli angeli a stare finendo il cattivo che sta nei viventi. Dalle moltitudini sarà a strapparli che portò dentro la maledizione che opprime dall'origine i viventi in forza della perversità.

Ger 3,2 Con la risurrezione l'Unigenito spazzerà chi li opprime. Sarà della rettitudine ad agire la potenza. Il bruciante soffio sarà nei viventi a portarsi nei corpi. Guai con guai per il soffio entreranno, il negativo arso si rivelerà finalmente alla vista. Il serpente in giro con bruciature strapperà via da dentro. Da tutti il serpente uscirà dai viventi. Rette per l'azione le moltitudini saranno dentro. Dai viventi chi s'insinuò nei corpi porterà a finire, per la grazia belli risaranno (come) all'origine. Dai corpi scenderà chi li abitava per la prostituzione sarà arso dentro il cattivo con l'oppressione.

Ger 3,3 E dalla destra si vide portare alle moltitudini da dentro con forza l'acqua; e una pioggia guizzante portò l'Unigenito. Usci dal Signore con l'acqua giù dal chiuso una donna. Questa si portò con gli apostoli nel mondo. Nel mondo fu ad aprire un cammino per i viventi incontrare. Del Crocifisso nel mondo la sposa vive.

Ger 3,4 Nel mondo l'accompagna l'Unigenito. Dal seno del Crocifisso uscì per chiamare tutti con forza. La potenza che è del Padre con la forza della divinità reca. Con la parola per gli apostoli che agiscono, un corpo/popolo fu a venire.

Ger 3,5 Esce l'opprimere dai cuori portato nei corpi dal serpente con il peccare perché l'Unigenito lo strappa via dai viventi dai corpi. Il serpente dal succo/sangue esce, l'energia che entrò insinuandosi nei corpi a finire reca ed in tutti agisce il dono del rigenerare. Il peccare portato a finire lo reca il Crocifisso che recò della rettitudine la potenza.

Ger 3,6 A portare fu per primo il ribelle la perversità con la maledizione a stare dentro nei giorni. Fu in una donna a stare. Il Signore Re, partorito da primogenito fu. Da una scelta donna compagna alla luce finalmente uscì. Per salvare ad abitare nel mondo fu il Principe di Dio che fuori con la sposa riuscirà. A rientrare sarà l'Unigenito in alto con la sposa. Entrato con il corpo in cammino dentro ad entrare portò la divinità per finire strappando da tutti l'albero del male in cui l'angelo (ribelle) abita; a finirlo con l'energia sarà risorgendo i viventi.

Ger 3,7 E l'Unigenito l'essere ribelle dai fratelli dai corpi spazzerà con la risurrezione alla fine uscirà. L'originaria perfezione di Dio per l'uscita del maledetto saranno al Crocifisso, simili dentro per la portata potenza. L'Unigenito brucerà dentro la perversità completamente nei corpi con l'amore. L'orgoglio per l'aiuto uscirà. Ai fratelli porterà a tutti a rientrare lo stato dello splendore che uscì.

Ger 3,8 Portando l'Unigenito nei corpi dell'Unico la rettitudine spazzerà il serpente da tutti; l'origine dell'essere impuri finirà. Felici, belli, per il soffio entrato della vita del Risorto dentro usciranno a stare in luminosi corpi per la divinità che avrà acceso con il vigore il Signore. Venne inviato dall'Unico, l'indicato dalle scritture, l'agnello che era scelto; nel Crocifisso fu ad entrare. La divinità fu nel mondo a recare. Il "no" lanciò per amore. In cammino per aiutare nel mondo fu. Dallo splendore uscì per i fratelli, ma in croce in campo aperto, portata su un colle, per la rettitudine lo condussero. Colpito, l'energia scorse con l'acqua fuori con la forza dell'Unigenito.

Ger 3,9 E ad uscire fu nel mondo con l'acqua versata un guizzo. Per colpire l'angelo (ribelle) si portò, dal Crocifisso fuori si portò. Completa la grazia al soffio venne in terra che porterà a finire l'angelo (ribelle). L'ira gli venne dell'Unico dentro con il rifiuto completo. Nel mondo in azione scese.

Ger 3,10 Portò a scorrere con l'acqua da dentro la sposa. Con questa venne per il serpente la Donna che da casa uscì, da maledizione gli fu dentro. In cammino si portò per aiutare nel mondo. Fratelli porta al Crocifisso nell'esistenza. E per l'aiuto esce dentro la perfezione ad abitare nel mondo. La rettitudine che fu dall'Unigenito nella Madre dentro accesa si riversa in un corpo bello in cui vive il Signore.

Ger 3,11 A portare è l'originaria vita nel corpo del Signore Dio. Per lo stare della giustizia esce l'angelo superbo dal mondo per la vita del Risorto dentro entrata. L'esistenza della risurrezione si vede perché la perfidia esce. Il Signore lo sbarra nel mondo.

Ger 3,12 "Nel mondo in cammino si porta l'assemblea del Crocifisso. Viene con la parola. E' dalla Madre nel mondo la divinità ad entrare. Giù con la parola portano gli apostoli di Lui all'acqua un popolo al Crocifisso simile. Il bestiale per

l'illuminazione da dentro esce, è accesa nel corpo/popolo la divina bellezza della vita del Signore. Al serpente a recare dell'Unico l'ira è la potente parola degli apostoli che gli è dentro con la rettitudine da piaga. Sono per benevolenza dell'Unico figli, uniti alla Madre del Signore. Il rifiuto dell'Unico nel cuore porta il popolo per il serpente che da perverso vive.

Ger 3,13 Dell'Unico la rettitudine aiuta a vedere che si è nella colpa. La rettitudine è così dentro una forte calamità per il maledetto che è a coprire la luce nel tempo. Porta del Crocifisso la parola a colpire le menti; n'è a venire l'aiuto nella fiacchezza. E' la rettitudine che il serpente colpisce negli irrigati dall'acqua del Crocifisso, lo strappa via. A tutti dall'albero il male l'angelo il frutto ha versato, portato dal serpente. Fu per il serpente il peccato nel tempo! Per la vita bella dei viventi fu una calamità.

Ger 3,14 A tornare porterà i figli che saranno stati salvati e a casa abiteranno alla destra dell'Unico vivranno. Saranno fuori portati dal mondo come fu l'Unigenito, tra gli angeli per la rettitudine staranno dentro per l'azione del serpente finita essendo stato da dentro dalla rettitudine reciso, riversandola l'ha strappato via (perciò) saranno a rivenire retti i viventi. Ai fratelli, il verme che agisce, sarà nei corpi, portandosi la risurrezione, inviato all'acqua bollente. Per i viventi risorti la bocca delle tombe s'aprirà e usciranno da dentro. Verranno a stare dall'Unico nel Crocifisso. Così i viventi su saranno portati tra gli angeli.

Ger 3,15 Li porterà tra gli angeli tutti il Crocifisso. Saranno a guizzargli così vivi nel corpo ove videro esservi la piaga nel cuore in forza dell'asta dal cattivo portata da cui venne la rettitudine che ai viventi sbarrerà l'azione della perversità ardendo tra bruciatore il serpente.

Ger 3,16 E dal mondo saranno ad uscire così stando nel Crocifisso nel corpo dentro e li porterà da frutto puro a casa. Dalla terra, da dentro i giorni i viventi usciranno. Vivi usciranno belli a vivere col Signore. Il rifiuto sarà stato dall'Unico all'essere ribelle recato per il peccare. D'aiuto, da arca dentro il corpo staranno del Crocifisso, saranno dal mondo portati fuori; li porterà dal potente Unico. Saranno innalzati. In alto nel cuore li porterà dal potente Unico a stare questi. L'agnello li porterà a casa, ma porterà il serpente tra guai a punire col bastone e con potenza l'Unico spazzerà, nel fuoco entrerà perenne.

Ger 3,17 Da dentro il tempo del mondo usciranno. Saranno dall'Unico a stare. All'assemblea li porterà del Potente. Saranno con i corpi portati risorti perché retti. Alla pienezza originaria dal Signore portati. Per l'innocenza riportata, la divinità sarà rientrata. Da tutti uscito l'orgoglio sarà dai viventi. Alla potente luce vivranno del Signore. Il serpente che s'era nei corpi portato col fuoco potente avrà reciso. Dall'Unigenito sarà stato il serpente arso, il peccare che sbarrò nei fratelli nei corpi, sarà con la risurrezione dei corpi con la rettitudine dei corpi lo porterà a finire. Dai cuori dei viventi uscirà il male.

Ger 3,18 Da dentro dei giorni vivi usciranno. Fuori i viventi dal mondo saranno in cammino condotti. Dentro staranno nel Crocifisso. Il Signore, per aiutarli entrò dall'alto dentro a stare nel Crocifisso che fu risorto. Nel corpo di Dio si porteranno a stare. Dentro l'Unico li porterà ove c'è l'assemblea. Protetti e vivi dall'Unico col corpo saliranno. Su il Verbo li porterà dagli angeli in alto.

Usciranno dalla terra felici. Uscirà un fiume dal Crocifisso ove stavano. Verranno dal Padre portati tutti; erano ad anelarlo.

Ger 3,19 E dall'Unico tra gli angeli così staranno. Primo tra i viventi col corpo il Crocifisso starà. L'Unigenito era che afflitto, risorto fu dalla croce per la rettitudine che l'abitava. Il Figlio era stato tra i viventi portato dall'Unico che in croce fu afflitto. Col corpo scese nella tomba. La vita in aiuto rientrò, l'energia guizzò nel Crocifisso che a rialzarsi da dentro fu. Salendo a casa l'Unigenito portò un segno ai popoli che viveva e disse che dal Padre sarebbe stato alla fine a riversarsi alla vista. Sarà potente a restare per riportarsi vivo dai fratelli. Nel corpo sarà con potenza a rivenire; tornerà per riportarli.

Ger 3,20 Per l'Unigenito così l'angelo traditore, che uscì dall'Unico, brucerà; uscirà dai viventi il male. Entrando la rettitudine, dell'angelo traditore finirà la piaga, sarà da dentro ad essere finito in forza della risurrezione dei corpi. Della divinità l'energia dell'Unigenito nei viventi sarà ad entrare nel riportarsi al mondo.

Ger 3,21 Per il rovesciamento portare al serpente dall'alto il fuoco a soffiare sarà, che sarà nei viventi energia di risurrezione in seno. Per la rettitudine che è nel Crocifisso racchiusa, che Figlio è, figli saranno in forza della risurrezione dei corpi. Il maledetto per le bruciature uscirà col peccare che reca. Verrà battuto nei corpi dalla rettitudine. Salvati, col vigore riportato verranno per il Signore. Entrerà la divinità nell'esistenza dei viventi.

Ger 3,22 Simili dentro portati al Figlio saranno i viventi per la risurrezione recata dentro. Dentro saranno le centinaia guarite. Nei viventi la risurrezione avrà portato dentro a tutti a stare la rettitudine. Dai viventi uscirà l'angelo rifiutato completamente. All'angelo si porteranno, per la potenza della rettitudine, bruciature. Verrà dal Signore la maledizione con forza all'angelo portata.

Ger 3,23 L'Unigenito così con energico potente fuoco rovescerà il verme che inorgolisce peccando in tutti nel mondo. Dei viventi la portata energia rigenererà. Saranno i viventi per l'Unigenito come angeli, a casa col Signore, di Dio entreranno a stare nei pascoli. Tutti simili si vedranno al Crocifisso che è il principe di Dio.

Ger 3,24 Ed entrerà a casa luminosa completamente dell'Unigenito la sposa, venuta dal travaglio, al Padre portata dal Crocifisso per starvi ad abitare. I viventi tra gli angeli si vedranno portati con i corpi a stare. Nei pascoli verranno su ad incontrarli per vivervi e verranno dentro versate con i corpi le centinaia. Tutti figli saranno entrando, portati a venire dal Figlio che portato in croce fu nel mondo dai viventi.

Ger 3,25 L'energia della risurrezione spengerà dentro la vergogna che vi abita ed alla fine la rettitudine in pienezza abiterà in tutti gli uomini, che tra gli angeli, per la portata rettitudine, saranno potenti. Essendo stata la perversità del maledetto l'opprimere a recare col peccato, rifiutato tra i lamenti abiterà portatovi dal Padre. Porterà a finire l'opprimere che reca ai viventi con l'energia del peccare nei corpi che ad opprimere porta ed alla conoscenza entreranno un giorno. Nel mondo colpirà la perversità del serpente che peccò. Se ne vedrà il

frutto sperato, la potenza sarà a rientrare, e uscirà la maledizione che era stata dall'angelo (ribelle) portata.

a.contipurger@tin.it